



Il Pian del Cannone (L' pian del canun)

Case Bel, Case Berter,
Rocca Cornaglia, Bric Castel.



Per gentile concessione di Gianni Chiostrì

Nell'estate del 1944 un gruppo di partigiani trasportò a spalle un obice smontato da Lanzo fino a Rocca Cornaglia, formidabile postazione sul lato occidentale dell'alta valle del Malone.

Il luogo era strategico per l'ampia visuale che garantiva su tutta la valle del Malone, dal Monte San Vittore a Rocca Canavese, sino ai contrafforti del Monte Soglio, ma, soprattutto perché permetteva di tenere sotto controllo il Ponte sul Fandaglia a valle del capoluogo, passaggio obbligato sulla strada principale di accesso a Corio con i mezzi motorizzati. L'obice era uno Skoda 75/13 in dotazione al Regio Esercito, fermo su un vagone alla stazione di Ciriè, in attesa di essere portato al Centro Esperienze. Con la complicità di un ferroviere il vagone venne agganciato a una locomotiva e fatto correre fino a Lanzo. Lo Skoda giunse poi a case Macario e di lì fu trasportato a spalle e a dorso di mulo sino a Rocca Cornaglia, mentre per il deposito delle munizioni venne scelta una baita isolata in località "Grangia dla Ciuenda".

Il pezzo d'artiglieria era privo di congegni di puntamento ma risultò comunque efficacissimo perché abilmente manovrato dal Maggiore d'Artiglieria da Montagna in s.p.e Bernardo Castagneri, originario di Vauda di Front, uomo di grande rettitudine morale e esperto artigiere, ricordato dai valligiani perché capace di centrare a occhio nudo i mezzi che si affacciavano al Ponte sul Fandaglia. Durante i rastrellamenti i nazifascisti tentarono più volte di raggiungere il cannone per metterlo fuori uso, venendo ogni volta respinti e lasciando sul terreno caduti e feriti. Dalla fine di agosto, dopo la battaglia di Ceresole, anche la valle di Corio fu sotto attacco, ma con l'aiuto del cannone del Maggiore Castagneri le truppe tedesche e repubblicane vennero tenute a bada. Il cannone rimase in postazione durante la grande operazione di rastrellamento denominata Strassburg (5-12 settembre 1944) al termine della quale i partigiani furono costretti alla ritirata. Non si sa che fine abbia fatto quell'obice, probabilmente venne distrutto dalle truppe nazifasciste ma diede loro filo da torcere fino alla fine. Il Maggiore Castagneri, ucciso sui contrafforti del Monte Soglio a pochi giorni dall'armistizio, è Medaglia d'oro al valor militare alla memoria.